



Fondazione CRC
Una storia al futuro

UFFICIO STAMPA

Autorivari studio associato - Corso IV Novembre, 8 12100 - Cuneo
Tel. 0171/601962 - Fax 0171/436301 - E-mail: staff@autorivari.com

La Fondazione CRC porta un'opera di Manet al Museo della Ceramica di Mondovì
Giovedì 26 ottobre alle ore 17,30 inaugurazione della mostra con "Il Signor Arnaud a cavallo"

15) 19.10.2017 – Giovedì 26 ottobre alle ore 17,30, presso il Museo della Ceramica di Mondovì (Palazzo Fauzone di Germagnano, Piazza Maggiore 1), avrà luogo l'inaugurazione della mostra "Il caso Manet. Indagini sul Signor Arnaud a cavallo della GAM di Milano", ultimo grande appuntamento culturale organizzato dalla Fondazione CRC per festeggiare il suo 25° anno di nascita. L'evento espositivo, che rappresenta un'anteprima mondiale assoluta, porta in provincia di Cuneo un grande dipinto del noto pittore impressionista francese Edouard Manet (1832-1883) "Il Signor Arnaud a cavallo", a seguito delle indagini scientifiche appena realizzate dal Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale". L'esposizione sarà visitabile fino a domenica 17 dicembre dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle 18, il sabato e la domenica dalle 10 alle 18. L'ingresso è libero. Per maggiori informazioni telefonare allo 0174/40389 e 0174/559365, o visitare il sito web della Fondazione CRC.

La mostra presenta il progetto di studio attualmente in corso sull'opera, di proprietà della Galleria d'Arte Moderna di Milano, per provare a spiegare quando e come, dopo la morte di Manet, il dipinto sia stato modificato. Il progetto di studio, diretto da Paola Zatti (Conservatore Responsabile, Galleria d'Arte Moderna, Milano) e da Barbara Ferriani (Restauratrice, Milano), si svolge con il supporto della Fondazione CRC e della Fondazione Magnetto, presso il Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale", dove è stata avviata un'estesa campagna diagnostica condotta dai laboratori scientifici e di *imaging*, con il supporto dei laboratori di restauro e dell'area storico artistica. "Il caso Manet" permette una nuova chiave di lettura dell'opera dell'artista, aprendo inedite prospettive di indagine, grazie all'incrocio tra le testimonianze storiche, l'esame ravvicinato della tecnica esecutiva e le analisi scientifiche condotte con differenti tecniche e strumentazioni.

"Abbiamo voluto concludere gli eventi culturali programmati per i 25 anni della Fondazione CRC con un progetto artistico di importanza assoluta, portando in provincia di Cuneo un'opera di uno dei più grandi esponenti mondiali dell'Impressionismo - commenta **Giandomenico Genta**, presidente della Fondazione CRC -. L'esposizione di un dipinto di Manet a Mondovì, inoltre, ben si inserisce nel filone delle collaborazioni che la Fondazione CRC quest'anno ha avviato con enti e soggetti di alto profilo nell'ambito della promozione culturale, com'è successo con la GAM di Torino per la mostra sulla Pop Art italiana, con la Reggia di Venaria per la scultura 'Light Signs' di Patrizia Guerresì, con il Castello di Rivoli Museo d'Arte Contemporanea per la mostra su Enzo Cucchi e, infine, con la GAM di Milano e il Centro Conservazione e Restauro per il caso Manet. Eventi culturali a cui si aggiunge l'inedita mostra Piet Mondrian Universale, che inaugura a Cuneo venerdì 20 ottobre".

Il percorso espositivo accompagna il visitatore con una serie di pannelli esplicativi che raccontano la storia dell'opera e le diverse fasi della ricerca. Apre la mostra un'introduzione storica con alcune testimonianze fotografiche di fine '800 grazie alle quali si è appurato che alcune opere, al momento della morte dell'artista, erano incompiute e furono completate successivamente: tra queste, oltre a "Il Signor Arnaud a cavallo", "Femme en robe de soirée", di proprietà del Solomon R. Guggenheim Museum di New York, su cui è in corso un analogo intervento di indagine scientifica. Il percorso prosegue con il racconto delle diverse analisi condotte, per permettere al pubblico di seguire passo dopo passo il lavoro di ricerca documentaria e indagine diagnostica, sino ad arrivare all'esposizione dell'opera.

"L'opportunità di studiare l'opera di uno dei grandi maestri dell'arte - spiega **Stefano Trucco**, presidente del Centro Conservazione e Restauro 'La Venaria Reale' - ci consente di mettere in campo le tecniche e le strumentazioni d'indagine più avanzate a servizio di un progetto di ricerca estremamente intrigante, guidato dalla Galleria d'Arte Moderna di Milano e da una delle restauratrici più esperte in Italia nella conservazione dell'arte moderna e contemporanea".